

Giovedì 24 luglio 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

Per Sodano a Canale 5 conduttori a termine

Giampaolo Sodano, neodirettore di Canale 5 dal 16 giugno, e la strategia del cambiamento. Drastico. I conduttori delle trasmissioni devono ruotare, «altrimenti si logorano». Ecco che a «Stranamore» potrebbe arrivare Mara Venier, ultimo acquisto Mediaset, al posto di Alberto Castagna. E la kermesse della moda «Donna sotto le stelle», rimandata a data da destinarsi in occasione dell'omicidio di Gianni Versace, potrebbe traslocare a Milano, dalla tradizionale piazza di Spagna. «Ho proposto al Comune di Roma la data dell'8 settembre, visto che il 12 è prevista la serata di moda di Raiuno da piazza Navona», spiega Sodano, a margine della presentazione degli Incontri internazionali del Cinema e della televisione di Sorrento (dal 14 e al 18 ottobre), di cui sarà il presidente. «Per noi non c'è altra possibilità. Il 2 settembre nessuno stilista sarebbe disponibile (dovrei sfilare io) e dopo il 12 rischiamo di affrontare il maltempo. Se Rutelli non capirà, perché la Rai vuole proteggere la serata di piazza Navona, allora "Donna sotto le stelle" andrà a Milano». Una polemica abortita, quella del direttore di Canale 5, perché in serata il sindaco Rutelli ha confermato che è stata trovata una soluzione e pertanto «Donna sotto le stelle» si realizzerà a Roma l'8 settembre. Quanto ai programmi della rete, Sodano si aspetta molto dalla ristrutturazione all'interno di Mediaset. «Spero che porti a una situazione di corresponsabilità sulla fiction tra reti e struttura di produzione. Io voglio poter decidere cosa e quando va in onda sulla rete che dirigo, perché sono io ad assumermene la responsabilità. Senza nulla togliere alla mia stima per il responsabile della fiction Riccardo Tozzi». A proposito del palinsesto invernale, il direttore di Canale 5 annuncia: «Nessuno è inamovibile. Conduttori e idee sono risorse da gestire con oculatazza. Se il prodotto è buono va rinnovato a ogni stagione. "Stranamore" cambierà formula, non solo conduttore, perché quest'anno dopo molte stagioni di successo, il pubblico ha dato segnali di stanchezza». Stessa sorte seguirà al «Quizzone». Confermati, invece, Maria De Filippi in «Uomini e donne» e il «Maurizio Costanzo Show», visto che «al pubblico piace» - rileva Sodano - e il programma è un caso a sé, in quanto s'identifica con il conduttore». In veste di presidente degli Incontri internazionali di cinema e tv a Sorrento, improntati ai rapporti fra Germania e Italia, Sodano ha anticipato che Mediaset offrirà «come omaggio alla città la proiezione in anteprima di un film distribuito dalla Medusa. Sarà l'occasione per rilanciare la coproduzione italo-tedesca», in particolare nelle serie tv sul modello dell'«spettatore Derrick». Una delle rassegne in programma, infatti, è dedicata alla fiction poliziesca tedesca. «Un modello produttivo da imitare - afferma Sodano - visto che in questo settore la Germania è il primo paese in Europa e il secondo nel mondo, dopo gli Stati Uniti».

«Banzai», Villaggio fa il giapponese e diventa un lottatore di sumo

«A Tokyo, Paolo si è entusiasmato alla cucina nipponica, soprattutto il sushi e il Kobe Beef, arrivando a mangiare dodici volte al giorno». Il film uscirà a ottobre, evitando la sfida natalizia. Il regista polemico con chi sottovaluta il genere.



Paolo Villaggio nel film «Banzai», che uscirà a ottobre

ROMA. Paolo Villaggio non c'è. È in vacanza, in località sconosciuta, possibilmente all'estero, probabilmente lungo un succulento itinerario eno-gastronomico. Tocca a Carlo Vanzina, allora, parlarci del nuovo impegno cinematografico del nostro eroe: - un seguito ideale di - con il solito signor Nessuno, che in questo caso si chiama Sergio Colombo, un «tenero beota» che fa l'assicuratore e che la ditta spedisce regolarmente all'estero a fare danni e pasticci. Dopo la disastrosa esperienza del corso d'inglese, ora gli capita addirittura di finire in Thailandia, e poi in Giappone, per un banale scambio di carte d'imbarco all'aeroporto: naturalmente ha una valigia piena di passamontagna e guantoni ripieni di pelliccia, perché la destinazione originaria era Vancouver, tra i ghiacci del Canada. Riuscirà comunque, con imprevisto colpo di fortuna, a firmare un contratto miliardario con una mega-compagnia giapponese. Il film uscirà a ottobre, eludendo la sfida natalizia, a cui i Vanzina partecipano però con il secondo capitolo di (), ma si spera che , prodotto da Fulvio Lucisano e dai coniugi Cecchi Gori, tenga duro per i tre mesi che separano l'inizio della stagione dall'epoca dei film-panettoni. Le premesse ci sono: tra (così, almeno, dicono gli autori) e l'ultima creazione della premiata ditta Vanzina ricicla tutti gli stereotipi possibili e immaginabili sull'estremo Oriente in versione carto-

ne animato. E così, lo sfigato Sergio Colombo si ritroverà, nell'ordine: a fare massaggi thailandesi ma, inutile dirlo, con una muscolosa signorina spezza-ossa che non ha niente di erotico; a rischiare la vita con la roulette russa in stile a trasportare inconsapevolmente una partita di droga; a farsi inseguire dalla feroce yakuzza, la mafia giapponese, vestito da geisha; a calcare un palcoscenico del teatro kabuki; a combattere con un vero lottatore di sumo... «I giapponesi erano molto diffidenti nei nostri confronti», racconta Carlo Vanzina. Ricordando come suo padre, Steno, avesse rinunciato a girare un - trasferendolo a Hong Kong - proprio per le clamorose difficoltà a ottenere permessi e per i costi vertiginosi. Pare, invece, che Villaggio sia molto soddisfatto della trasferta nipponica: essendo affetto da «tremismo acuto» ha sfruttato al massimo la straordinaria rete ferroviaria locale senza stare mai fermo, ma soprattutto si è dedicato al suo hobby preferito - mangiare - arrivando fino a dodici pasti al giorno, notte compresa. «Adora il sushi e il tempura, ma il suo piatto preferito è il Kobe Beef, carne macellata da vitelli che vengono ingrassati a base di lievito di birra e sottoposti a massaggi per renderli tenerissimi: trecentomila a bistecca».

Anche per questo il film è costato la non trascurabile cifra di 7 miliardi. «Un budget che ridà dignità al cinema italiano, in genere chiuso in un piccolo mondo provinciale, poco interessante per il pubblico che preferisce spendere le dodicimila lire del biglietto per vedere un prodotto come », polemica Vanzina. Convinto assertore - ma questo è un discorso vecchio - dell'importanza strategica del cinema comico. «Fare questi film, che il botteghino indubbiamente premia, è complicato e nobile, vedi Woody Allen e Mr. Bean: la comicità non è necessariamente di serie B». Mentre Fulvio Lucisano aggiunge che «il mercato si riconquista facendo anche Franco e Ciccio». Seguono i consueti attacchi alla critica, colpevole di sottovalutazione e snobismo. È un appello a creare nuove generazioni di attori e registi: «visto che gente come noi, o Neri Parenti, è ormai vicina all'età della pensione e il ricambio non sarà facile». Tra i nuovi, meritano attenzione, secondo Vanzina, Ceccherini, Piaraccioni, Emilio Solfizi (che ha diretto in): «È importante far capire ai giovani che il genere comico è una grande risorsa del nostro cinema». Ultimo capitolo: la recente polemica sui film italiani maltrattati dalla tv, che li trasmette solo a tarda notte. «Se la gente non va a vederli al cinema e se in televisione non fanno audience, qualche problema ci dev'essere», riflette Vanzina. Il bersaglio è l'autorialità forzata dei nostri registi, che funziona solo in certi casi: «i film - conclude dall'alto dei suoi trentatré lungometraggi - non si fanno per se stessi».

Dalla-Gasdia cantano insieme

Un'inedita coppia tra musica leggera e lirica, quella formata da Lucio Dalla e Cecilia Gasdia, si esibirà il 3 settembre all'Arena di Verona in un concerto destinato a finanziare la lotta contro il cancro.

Al Meranofest e Musicastello

Due iniziative in Alto Adige. Il Meranofest '97 (2-16 agosto) propone una serie di concerti di musica da camera di alto livello in vari spazi cittadini; Musicastello '97, invece, trova ospitalità nei luoghi d'arte della Regione ospitando musicisti italiani e stranieri.

Stone gira per Martini e Rossi

Dopo la bella e anonima bionda che faceva ingelosire un miliardario dai capelli d'argento lasciando scoperto un fondoschiena diventato celebre, sarà la sexy diva di Hollywood, Sharon Stone, la protagonista del prossimo spot televisivo della Martini e Rossi.

Barenboim apre Bayreuth

Domani s'inaugura l'86/ma edizione del Festival di Bayreuth con una ripresa del nell'allestimento dello scomparso Heiner Müller e per la direzione di Daniel Barenboim. Tutto esaurito, come al solito, per la manifestazione.

L'INTERVISTA Recital argentino Milva canta Piazzolla «Un autore arrabbiato»

La cantante parla della collaborazione con l'artista del tango. In tournée in Italia fino al 2 agosto.

Per favore, non ballate il tango di Piazzolla. Parola di Milva, che al grande maestro argentino dedica in questi giorni una tournée. Niente a che vedere con Gardel, la cumparsita, i tanghi tradizionali grondanti di sentimenti audaci, lascivia, passionalità. Quella di Astor Piazzolla è una sensualità senza carne, raffinata, interiore. «La sua musica va ascoltata come a un concerto classico», spiega la cantante - appartiene a quello stesso filone liederistico inaugurato da Schubert. Piazzolla è stato un compositore moderno, originalissimo, intransigente sull'interpretazione delle sue pagine. ricordo la sua rabbia quando Grace Jones portò al successo il suo «Libertango», trasformandolo in un popolare brano ballabile».

Brecht, come Berio o Battiato. Per questo il maestro mi ha scelto come sua voce ideale. E insieme a me ci sono altri grandi artisti classici che propongono il suo repertorio: il pianista Daniel Barenboim, il quartetto del violinista Gidon Kremer con cui ho registrato due Cd (il secondo uscirà a settembre). Ma anche importanti jazzisti, come Al di Meola o il sassofonista Jerry Mulling. Lo spettacolo che porta in tournée in questi giorni, «El tango de Astor Piazzolla», ripropone lo stesso programma che dodici anni fa lei interpretò al fianco di Piazzolla.

È nel senso della continuità: oggi mi accompagna il bandoneon di Daniel Binelli, il miglior allievo di Piazzolla, che partecipò all'ultima tournée effettuata con il maestro. E assieme ai pezzi originali di Piazzolla, Binelli porta tre sue composizioni strumentali, che ricalcano e vivificano il suo stile straordinario. Prodotto dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Filippo Crivelli,

con il Quintetto Argentino di Binelli (bandoneon, violino, piano, contrabbasso e chitarra elettrica), e per Milva quattro cambi di scena - da vera «divina» - con gli abiti firmati da Gianfranco Ferré, lo spettacolo ha debuttato trionfalmente al Carlo Felice di Genova il 15 luglio scorso. Dopo le tappe di Roma (Villa Massimo) e Frascati (Festival delle Ville Tuscolane), Milva è fino a venerdì al Teatro Romano di Ostia Antica, e proseguirà la sua tournée a Palermo, al Teatro Greco di Tindari, e al Parco delle Naiadi di Pescara, concludendo il 2 agosto nella Piazza dei Priori di Volterra. In ottobre andrà in Argentina, ma non presenterà il repertorio di Piazzolla di cui è pur fiera: porterà invece un recital brechtiano, che riproporrà anche al Festival di Salonicco e a Sarajevo.



Milva

Piazzolla non è stato affatto fortunato come autore, ha ottenuto un riconoscimento solo dopo la morte. Anche in campo cinematografico la sua musica è stata utilizzata soprattutto da registi argentini, ad eccezione di Bellocchio che nel suo «Enrico IV» ha introdotto una celebre canzone «Oublie» (l'oubliè) che io canto. Quando è nata la sua collaborazione con il maestro? Quattordici anni fa, con «El Tango» - che poi era «el nuevo tango» - a Parigi, alla Bouve du Nord di Peter Brook. Dopo aver scritto, quarant'anni fa, per la prima moglie Adelfa Baltar, sono stata l'unica interprete femminile alla quale Piazzolla ha dedicato le sue canzoni. Ha dovuto modificare la sua vocalità per questo repertorio? No, assolutamente. La mia duttilità vocale mi consente di interpretare al meglio Piazzolla come Weill

LEONARDO DICAPRIO È NATA UNA STELLA

IL CINEMA, LA RADIO, LA FIDODIFFUSIONE

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

Questa settimana:

- "TITANIC" DI CAMERON "LA MASCHERA DI FERRO" CON UN SUPERCASO E UN FILM CON WOODY ALLEN: GRANDI IMPEGNI PER DICAPRIO
- MOSTRA DI VENEZIA GLI ITALIANI IN PROGRAMMA
- MULTISALE NOSTRA INCHIESTA: PUGLIA, BASILICATA
- CINESTATE: NELLE ARENE, NELLE PIAZZE, SUI GRANDI SCHERMI

FENOMENO DiCaprio

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA